

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

3100/759

Levra Bologna
Finta Italiana

D. e M. d'Inverdi autori
G. S. Anzolo

di pag. 19

J.

Mario Coriani Co. degli Algarotti.

ALE
RAMM.
IANI
OTTI
9
NO

BRAIDENSE

2/M

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3459

MILANO

BRAIDENSE

3459

Faint, illegible text visible on the right page, possibly bleed-through or ghosting from the reverse side.

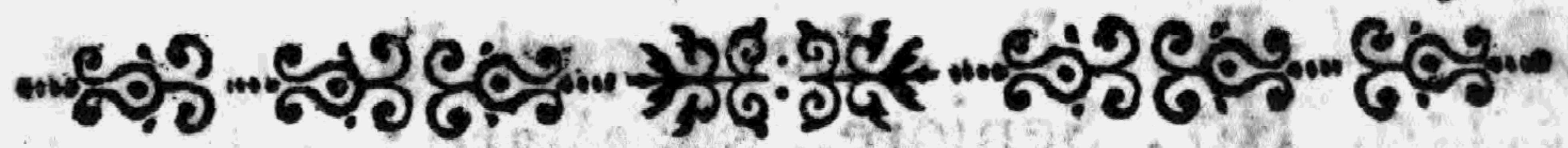
L A
SERVA BOLOGNESE
FINTA ALEMANNA
INTERMEZZI

Da Cantarsi in Musica l'autunno
dell' Anno 1759.

NEL TEATRO
DI S. ANGELO



IN VENEZIA, MDCCLIX.
Appresso IL VALVASENSE.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.



INTERMEZZO PRIMO.

C A M E R A

Pantaleone in Veste da Camera parlando con un Uffaro, poi Sciarlotta.

(tendo...

Pant. **O**H che tedio, oh che tedio non t'intendo...
Eppur non ti comprendo...
facendo lazi coll'Uffaro.

Ah! nix Theic, nix Theic nò non capir.
Oh che tedio, oh che tedio!..

Non ti comprendo nò, nò non Capir...
Figliol mio tu faresti
Venir la febbre al Medico.

Nix Theic, nix. Io non t'intendo affatto.
Mà chi bestia indiscretta
Mi manda l'Ambasciata per costui,
Ch'esso me non intende, io manco lui,
Eh Sciarlotta, Sciarlotta.

Sciarlotta e detto.

Sciarl. Chi mi chiama:
Vas Bessellens Main Her?

Pantal. Oh Figlia, tu mi fecchi
Con questi Cinfri, Cianfre.
Nò; Parlami Italiano,

Quando mi vieni avanti,
Sciarl. Si, Seniore, penissimo Italiano
Parlerò da qui avanti.

Pantal. Vedi costui, che Diavol dice?

Sciarl. Ià.

A 2 **Pantal.**

SE R V A B O L O G N E S E

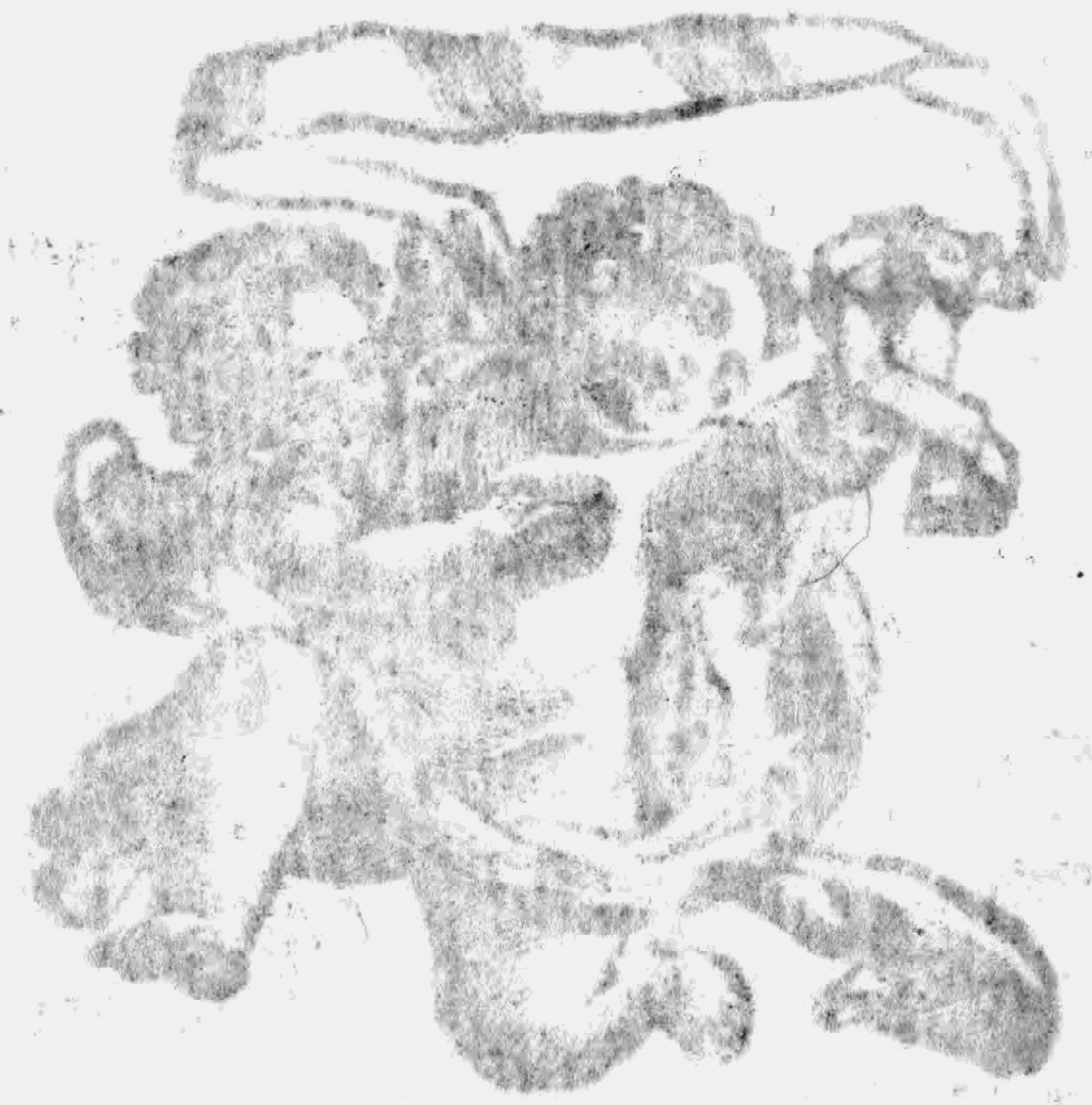
P I N T A A L E M A N N A

L A T E R M E N T I

De Camera in Musica T. 1. 1800

N E I T E A T R O

D I S A N G E L O



CON LICENZA DE' SUPERIORI
IN VENEZIA, MDCCCIX

Pantal. Ià... Ià... Leva quel Ià.
Sciarl. Ho, Seniore, sbagliato;
 Altra volta le fate.

(*parla all'Uffaro*)
Pantal. Questa bella Fraoletta
 Mi dà proprio all'umore:
 E acciò mi prenda Amore
 Io gl' hò dato ad intendere,
 Che farò suo marito;
 Ella a questo partito aprendo gli occhi...

Sciarl. Tedesco Fiziale...
 Questo hà detto stà male...
 Ed è marciato fia..

Qui ricetta prommessa Signoria..
Pantal. Oh sì, gl' hò prommessa; poveretto
 Ha quel dolor, che non lo lascia vivere:
 Or ce la vado a ferivere.. (*entra*)

Sciarl. Un Dottore
 Più sciocco di costui non si può dare..
 Ezzo cercando andava
 Una Serva Tedesca:
 Io per accomodarmi,
 Benchè sia Bolognese
 Mi son finta Alemanna. Ei mi ama tanto,
 Che hà promesso sposarmi,
 Ed è di me geloso il poveraccio...
 Eccolo; che vien fuori.
 Or con questo mostaccio,

(*accennando l'Uffaro*)
 Per mio divertimento
 Vuò dargli gelosia.

(*Viene Pantalone colla Ricetta*)
Pant. Questa ricetta mia certo è un portentoso
 Per il dolor.. Mà tù... poter del Mondo!

Pan-

Pantalleon che vedi?
Sciarlotta in confidenza
 Con quell' Orso a due piedi: (*da sè*)
Sciarl. Ah fosse così bello, mio Padrone,
 Com' è costui... (*Finge a darle gelozia a*
Pantal.)

Pantal. Poder di Dio Baccone! (*da sè in disp.*)
Sciarl. Quando 'l Dottore è uscito torna qui.
 (*all'Uffaro*)

Pantal. Meglio affai.. (*da sè*)
Sciarl. Che mi foglio,
 Che tu stringere pen mio mustaccin.
 Con tu beffuto un pon picchier di vin.

(*come sopra*)
Pant. Oh che bella union. *Misce, et fiat potus.*
 Servi? Brutta Canaglia!
 Lascian costoro il grano per la paglia.

(*come sopra*)
Sciarl. Danzar? Io vuò danzar (*all'Uffaro*)

Pantal. Oh stà a veder
 Che danzeranno ancor. (*da sè*)
Sciarl. Questo è piacere.

Pantal. Io bell' galantarie, sene festino.
 Indegnissima, infame!

Sciarl. Bafs'
Pantal. Sì, sì, basso e alto.
 Tu prendi marcia or ora,

(*all'Uffaro che parte*)
 E tù in questo momento
 Rompiti il collo fuor di Casa mia.

(*a Sciarlotta*)
Sciarl. A me?
Pantal. Tu, e tu va via.
Sciarl. Chi non ridesse? (*da sè*)

A 3 Che

Che mai fatto Sciarlotta?

Pantal. Ah Donna infame!

Io dovrei ammazzarti.

Sciarl. Perdon, Signor...

Pantal. Prendi i tuoi stracci, e parti,

Sciarl. Mi non intendo questo.

Pantal. Piglio questo pretesto,

Perchè lessi, jer sera in Marziale.

Che chi prende una Donna, se non ha

De molesti pensieri,

Si aggrava 'l capo per necessità. (da se

Ancor qui? Va in mallora. (a Sciarl.

Sciarl. Ah non placato ancora?

Nò Padrone, mi foglio

Morire in questa Casa.

Pantal. Levamiti d'avvanti, ch'hò da uscire

Sciarl. Mi fatt' niente

Pantal. Eppure.

Sciarl. Ah nò, perdon, perdono

Zignocchiata pregare... (cio:

Pantal. Quanto vè, che ti prendo per un brac-

Ti mando fuor di Casa, o scelerata!

Sciarl. Senta...

Pantal. Non vuo' sentir.

Sciarl. Me sventurata.

Oh Dio! che tormento,

Che fiere dolore; Morite mi sento

Deh frena il rigore. Signor perdonar.

Ah! ah! Fingi sdegno:

Spogliar mi dovrai

Che affanno, che guai!

Main sciozl pietà.

Si placati, mio bene,

Calma li sdegni tuoi:

Guar-

Guardami almeno, e poi

Ufami crudeltà.

Oh Dio! ec.

Pantal. Datemi da vestire

(Servo porta da vestire, ed esso

(non si fa vestir da Sciarlotta

Sciarl. Ades pietà, perdon

Pantal. Nò, nò non v'è perdono, (a Sciar.

Se più l' ascolto temo di me stesso. (da se

Su via, Partiti addeffo.

Sciarl. Sentir, sentir Padrone....

A caso....

Pantal. Nò, non vuò faper de Casi,

Ne di nomi, o di Verbi.

Presto che hò cento visite da fare. (al servo

Sciarl. Foglio mano bacciar. (Sciarl. li prende

Pantal. Finiamla. (la mano.

Sciarl. Addio.

Addio main sciozl, main sciozl.

Addio mio dolce Amore.

Pantal. Lascia, lascia (gli leva la mano

Sciarl. Altro poco. (torna a prenderle la

(mano e gliela baccia

Pantal. Oh che flemma! (da se

Sciarl. Che foco!

Pantal. Ah che tedio:

Sciarl. Ah che Vita.

Pantal. Ah che morte, che morte

Sciarl. Oh Dio! oh Dio! (piangendo forte.

Pantal. Oh diavol, diavol, marcia, marcia.

Sciarl. Mi marciar, mi marciare? (Addio.

Mi Giustizia cercare.

Tu dato fede... sposa mia.

Pantal. Ah perfida,

Frà le più perfidissime!

Tù ardisci di parlare?

Convenir un par mio?

Sciarl. Scerte, certissime.

Vi foglio far federe

Quanto sà far Tettesca

Pantal. Sì, Và, che starai fresca.

Sciarl. Tu mi datto parola matrimonio

Pantal. Ne menti per la gola.

Sciarl. Sì? Pen, pene.

Pen mi Uffaro trovare,

E far capo saltare.

Pantal. A me? Tu.

Sciarl. Iò, iò, iò. A Vùssignorie:

Pantal. Tù or ora vuoi provar le mani mie

Sciarl. Gl'occhi cacciare, se un pelo toccare.

Pantal. Questo faria per me strana sventura

(da se

Sciarl. Voglio tentar di mettergli paura (da se

Pantal. E tù dunque pretendi farmi Guerra?

Sciarl. Tu; o marit a Sciarlota, o Cappo in

Pantal. A me? (terra)

Sciarl. Ti sposo mio?

Pantal. Non vuoi tacere?

Sciarl. Mi Justizia cercare.

Pantal. Ohimè. Questo è un assedio. (da se

Taci, per carità.

Sciarl. Non v'è rimedio.

Pantal. Se taci Sciarlotta

Ti voglio dotare.

Sciarl. E'ita la botta.

Morire, o sposare.

Pantal. Poter di mia Vita,

Ragazza ti batto

Sciarl.

Sciarl. E' finita.

Sei matto

Pantal. Ti uccido.

Vedrai che sò far.

Pantal. E vuoi, che un Dottore

Si sposi una Fante?

Sciarl. Son Donna d'onore,

Son meglio di te.

Pantal. Ma io Sciarlotta...

Sciarl. Tira avanti, che scietà?

Pantal. Sei troppo ostinata, mi vuoi rovinar.

Sciarl. Già fatto frittata, mi foglio parlar.

Pantal. Se taci &c.

Fine del Primo Intermezzo.



INTERMEZZO SECONDO.

C A M E R A.

*Pantaleone con scrittura in mano, poi
Sciarlotta vestita da Dott. Graziano
Bolognese. Servo.*

Pantal. **O**H mal abbia Sciarlotta,
E quando mai la presi al mio servizio:
M'ha mandato a intimare.. Oh precipizio!
Cos'è? Un Dottor vuol riverirmi? (*Servo*
Venga. (*che un Dott. vuol ve-*
derlo co cenni e parte

Che vorrà mai costui? mi batte 'l core.
Dovrò a forza sposarla? Ecco 'l Dottore.

Sciarl. Al grand mert subblimazz
Del Signor Pantaleon
Ezzelent Dutturaz
Con tutta la mazzor umiliation,
Se leva el Caplazz
Al Duttur Francolin de Francolon.
Discepol de Caton;
Seguaz de Ciceron,
Compagn del gran Platon,
A righ....

Pantal. Ohimè! ohimè!
Che strana forma
Di complimento è questo

Sciarl.

Sciarl. Senza la forma
A n'è cosa, perch' al dis Pittagura
Forma dat esse rei.

Pantal. Si bene, bene.
Ma in che debb'io servirla?

Sciarl. Mo pian pianin car el me sior Duttur.
Al favrà liè molto ben, ch'al dis la Liezz:
Omne prommissum debitum. Intendla?

Pantal. Hò inteso Signor mio.
Sciarl. Orsù disim un po? Aviù prommess.
De spufaru una certa Fandfina
Chiamata Sciarlottina? (*Pantal. pensa*
Non la staga a pensar. Cito al Responda

Pantal. Ah non pensavo guai, prommissi,
(è vero;

Ma prommissi per gioco.
Sciarl. Cancheraz? Per gioco
Puellulam gravare?

Per gioco. Cancaraz?
Pantal. Tutt'è però sua colpa

Sciarl. E la cagione?

Pantal. La cagion. perchè prese
Soverchia confidenza col Padrone.

Sciarl. Ah qui l'ha tort.

Pantal. Come torto?

Sciarl. Tort, tortissim.

Pantal. E come?

Sciarl. Al dis la liez

Delictum servi Domino imputatur

Pant. A favor dunque d'una vil donnicivola

Perorerà un famoso Dottorone

Com'è lei!

Sciarl. Cicero pro Milone.

„ Qui un cert' paragon.

„Se andassi Vù Padron,
 „Alla Riva d'un Fium, per piarv' spafs,
 „Al scorrer de quel Fium:
 „E nel mentr, ch' al stà vicin al Fium,
 „L'acqua del Fium passafs l'arzen del
 „E ve bagnafs i scfon: (Fium.
 „A ve pressi lamentar del Fium!
 „Mà Mifer nò, Mifer nò..
 „Cussi anch Vù au vuliu.....
 „Con quella Fandfina, e starc' appres.
 „L'acqua è uscì da quell' arzen,
 „E v' hà bagnà, mi car.
 „Ve pfiuù a rason del Fium' lamintar?
 „Mo mifer nò, perchè,
 „Se a vulì solament piarv' spafs
 „Del Fium', e n' esser pò mi car bagnà.
 „Au cundanna la Liez. Toft qui la Liez.
 „Perchè. *Qui sentit commodum*
 „*Debet sentire incommodum*. Intendla?

Pantal. Intendo ben, ma io bisogno avrei.

Sciarl. Oh mo: s'avi bisogn, a si un sommar.

Pantal. Un sommaro?

Sciarl. Un sommar.

Pantal. Ah indegno!

Sciarl. Al senta.

Necessità, e bisogn non è tutt'un?

Pantal. E che perciò?

Sciarl. Chi è in necessità non pò aver Liez:

Pantal. Perchè?

Sciarl. Perchè? *Necessitas*

Non habet Legem.

Pantal. Bene

Sciarl. Se vu dunq' avi bisogn

Sied in necessità.

Pan-

Pantal. Non v'è che dire.

Sciarl. Send in necessità a n' havi Liez.
 Ne veira?

Pantal. Certamente.

Sciarl. Dunqu' al senta.

Se no avi Liez el mi Sior Dutturon
 Vù si' un solenissim Sommaron.

Pantal. Mentite. Addottorato

Io sono in Medicina

E civile, e Canonica

Sciarl. Ah, ah, In medesima,

E Civil, e Canonica. Ah, ah, ah, ah.

Pantal. Vè, che argomenterò teco a *Fortiori*

Con due Pugni nel muso.

Sciarl. Con du pugn' in del mus'. (oh difonori!)

A mi pugn? A mi sceleradazz?

Al magnifich Duttur Francolin de Fran-

Dar di pugn in tal mustazz! (colon

Bricconazz th' hò d'ammazzar.

M'è saltà za l'umorazz,

Grugn de Porch, Fachinazz,

Mì an sò zà, perchè an' t'fazz

Bus la pell' cond'un legnazz.

Cospetton, cosptazz: la n' pò star.

A mi &c.

Pantal. Costui mi fa tremare:

Mà sò ancor io questo linguaggio, e voglio

Fingermi pur Dottore

Per mia difesa, e uscìr di questo imbroglio.

(*da se*

Senta Signor Avvocato, e mi perdoni;

Perch' io son già imbrogliato.

Qui tengo l' mio Dottore:

Con lui la se l'intenda,

E ter-

E terminiam così questa facenda,

Sciarl. Sebben, ch' al vegna pur.

Pantal. Mi dia licenza. *(entra)*

Sciarl. Quest' è sodisfattione. *(Ride)*

O la bella invenzione, che ho trovato

Di fingermi Avvocato di me stessa.

Se attende la prommessa;

Io son contenta appieno:

E se si ostina mi diverto almeno.

Torna Pantaleone da Dottore Bolognese.

Pantaleone, e Detta.

Pantal. Dov' è'l Signor Dottore?

Signor Dottor, Signor Dottor dov' è?

Sciarl. Se non m' inganno a fe.

Questo è Pantaleon fari a pur bella. *(dase)*

Pant. Oh el me car Sior Duttur profondament

A m' inchin' al so merit.

Sciarl. Mo fermeu' un tantin

Se apprender da mi a vùli

El mod d' saludar. A s' dis cusì.

Umilment av' falud,

E s' cava el Caplazz. Eccellentissem.

Molt magnifich Signor;

E s' bassa a cussi la Testa.

Mi Padron Culendissem;

E s' tira drie el pie dritt.

Sior Duttur Francolin da Francolon

E s' abbass tutta la vita

Pantal. Bon, bon.

Ch' al viva el signor master de Cerimoni

Sciarl. E viva, e viva *(si leva'l capello)*

Pantal. Ch' al s' covra.

Sciarl. Si accomodì.

Pan-

Pantal. Mi stò ben?

Sciarl. Oh anca mi.

Pantal. Mo, l'è sovverch

Sciarl. L'è tropp.

Pantal. Anderò vù.

Sciarl. La me part.

Pantal. Za ch' a cussi la vol

Sciarl. Cussi la c'manda.

Pantal. La seru...

Sciarl. L' ubbidis

(Siedono)

Al s' d' gnerà sauer

Che al ignor Pantaleon

Als' deu forzivament maridar.

Pantal. Forzivamente? Forzivamente? *Hic*

Sciarl. Ma. *Hic est punctus.* *(est punctus)*

Mo quell' al s' deu scrutiniar

Perchè a i è di pont

Sovra di Fium. pont Introgatiu.

Ghe pont de prospettiu, pont d' sart.

Punt' d' fus, punt d' Lesen, punt de Chiù

E punt di Lanz.

Pantal. Chi a ve passafs' alcor. *(dase)*

Saviù, ch' ancora mi a son Duttur.

Al Punt, ch' a mi disea...

Sciarl. Mo cancher e Vù si un gran Zigalon.

Volì semper parlar vù; su via parlai.

Pantal. El ignor...

Sciarl. Mò parle' chiar

Tanral. El ignor...

Sciarl. Parla argut

Pantal. El ignor...

Sciarl. Ed elegant.

Pantal. Ora ci lascio andare un mostaccione

(dase)
Sciarl.

Sciarl. Brevis verbis, che mi son inimigh
De chiacchier.

Pantal. S'cognoss. El signor Pantalon.
L'ha avud al so servizi una Tedesca
E pr' al so bel mustazz
L'avea prommess de piarla per muier;
Mà po per zelosi.
De casa al fù costrett mandarla vi.

Sciarl. Chi è zelos dis al proverbii.
Mà dov' è mo la fed?

Pantal. *Et in frangenti.*

Non frangitur fides al dis al Test.

Sciarl. *Fides semper servanda al dis la Liezz.*

Etiam si sit prommissa mulierculis.

Pantal. Vù si nn Daturazz di mi calzonn.

Sciarl. E vù si un insolent ignurantonn.

Pantal. Co i sofism, e i argoment
Zener, causa, e distinzion.

L'eccellent mi Zervellonn

Ruminand, investigand,

Pundrand, cunsidrand,

Scrutinand, suffisticand

Car el me signor Dutturinn

Au farò al cudin tucçar.

Quand avrà la mi duttrina

Sottomess la Sciarlottina

In unor del Tribunal

Un bel salt murtal vui far.

Sciarl. Aviu finid?

Pantal. Finid. Ah, ah, ah, ah.

E mi farò dù Att.

Sciarl. E mi du Att', e trè comparazion.

Pantal. Mi quattr'accuse.

Sciarl. E mi cinqu' eccezzion.

Pan-

Pantal. Mi sei prorogh.

Sciarl. Mi sett' appellazion.

Pantal. Mi ott precett.

Sciarl. Mi nove citazion.

Pantal. Dies sequester.

Sciarl. Mi quindes suspinzion.

Pantal. Vintidò provu.

Sciarlot. Mi trenta attestazion.

Pantal. Mi quaranta decret.

Sciarl. E mi cinquanta nove opposizion;

Ottanta quatter

Pantal. E mi novanta Cancher

Alla tò lengua tocc' de cinguetton.

Sciarl. Signor Duttur quel nas de becch-

El me par al tach dal Turc.

Pantal. Tasi tocc de Mamalucc

Dutturinn da tri bajocch.

Sciarl. Babion pendon da forch

Pantal. Pultronazz, ladronazz

Cagnazz, cagnazz, cagnazz.

a 2. (Al s' vedrà chi al retrà

(Con du palm de *us* cusù.

Sciarl. Mo dov' andeuv'?

Pantal. A vagh.

A far i fatti mi

Sciarl. Signor Pantalon

Fermeuv', a v cognoss

E mentr, ch' la Liez

An' iè sta sufficient in tla Mlona

Farv' intra tant' lum da p'ffer veder

La vostra obligazion: In cunsidenza, v'avis

Che se in tutt' ozz' Vù no darì la man

De spos a Sciarlottina

Do-

Doman ve sentiri

Una schioptadazza in e la schina.

Pant. Schiopettate in la schiena? o me infe-

Che debbo far? in via (lice

Sposerò chi lei vuole

Sciarl. Oh addess' va ben

La m' daga la man.

Pantal. Ecco la mano.

Sciarl. A sem Marì, e Muier.

Pantal. Cosa? che dici? Oh diavol maledetto!

E chi di noi farà la Moglie?

Sciarl. Io quella

Sarò, mio car Padrone.

Pantal. Tu Sciarlotta?

Sciarl. Il mio nome è Merlina.

D'impiegarmi cercavo, ed io sapendo

Che voleva una Bante di Germania

Tale mi finì, poscia

Vedendo l'genio, che per me nodriva

Mi approfittar del Tempo, indi scorgendo,

Che per la gelosia

Mutato avea pensier: Con queste spoglie,

Essendo Bolognese,

Dottor creder mi feci.

Pantal. Mà....

Sciarl. Non più.

Cede all' arte di Doma ogni Virtù.

Pant. Non ho che replicar. Conosco a prova

Che contro 'l mal d' Amore,

Esser Dottore, e Medico non giova.

Sciarl. Caro sposetto.

Pantal. Dolce Sposina.

Sciarl. Cor del mio petto.

Pan-

Pantal. Vaga Merlina.

a 2. (Che bel contento sento nel Cor

(Che bel piacere, che caro Amor.

IL FINE.